

FOCUS

Le pensioni i conti in rosso e i veri numeri

PAOLO BARONI

Doppio faro sui conti della previdenza. La Corte dei conti segnala che per la prima volta nella sua storia il patrimonio netto dell'Inps nel 2016 è andato in rosso per 1,6 miliardi di euro a fronte di 7,65 miliardi di perdite. Il nuovo rapporto di «Itinerari previdenziali», presentato ieri alla Camera, rivela invece che il sistema di Welfare italiano «è il più caro d'Europa»: nel 2015 è costato 447 miliardi (54% della spesa pubblica) tanto da assorbire l'intero il gettito contributivo più Irpef, Ires e Irap. La colpa non è però della spesa per le pensioni, gestione che produce addirittura un avanzo di 3,7 miliardi, ma dell'assistenza. Tra assegni di invalidità, indennità di accompagnamento, integrazioni al minimo e 14esime per i redditi più bassi, siamo arrivati a quota 103 miliardi. Dato che spiega non solo i conti «fuori linea» rispetto all'Europa, ma anche il «buco» Inps, che comunque lo Stato ripiana sempre. «Il nostro sistema è stabile e sostenibile», assicura il ministro del Lavoro Poletti. Ed anche il presidente dell'Inps Boeri minimizza: «Nessun allarme, è solo una questione contabile». Si arrivasse però a separare davvero previdenza e assistenza si potrebbe certificare che la nostra spesa è in linea col resto d'Europa. E (forse) finirebbero le polemiche.

